



Piero Celani: “Dopo il terremoto ora è la burocrazia a far paura”

Ancona, 11 settembre 2017 – Procedura selettiva impresa ai sensi dell'art.2 c. 5, lett.d) dell'Ord 4/2016. Sapete cos'è? E' uno dei 43 “Elaborati minimi in merito alla completezza e correttezza formale della Comunicazione di inizio lavori ed alla richiesta di contributo presentata ai sensi dell'Ord. 4/2016 e dell'Ord. 8/2016 s.m.l.”.

Tradotto dal burocrate, si tratta di uno dei documenti da allegare al progetto per vedersi riconosciuto il danno subito col terremoto e quindi avere il risarcimento del danno.

Il terremoto, anzi, i terremoti, sono stati devastanti ma la burocrazia sta compiendo danni altrettanto ingenti.

Il cittadino che ha visto la sua casa distrutta, con tutto il suo carico di affetti e di memoria, ora è alle prese con la burocrazia italiana; lenta, lentissima, implacabile, astrusa. Un mondo parallelo e per certi versi alieno, fatto di codici di riferimento, documenti da allegare, note esplicative, autocertificazioni, Durc e Soa e chi più ne ha

più ne metta.

La lingua della burocrazia e dei burocrati, involuta e astrusa, infarcita di termini tecnici e giuridici e del tutto estranea al parlare comune nei costrutti sintattici ora è la pietra miliare della ricostruzione.

Ingenti sono stati i danni del terremoto. Le macerie sono ancora tutte lì in bella mostra e dopo un anno c'è chi aspetta ancora la casetta o la stalla. Le imprese stentano a ripartire. Le famiglie non sanno ancora dove trascorreranno il secondo inverno e la burocrazia ti stende un lenzuolo di 43 adempimenti: 16 di sola documentazione amministrativa, 12 di documenti da allegare, 15 di documentazione di progetto, per non parlare delle mille difficoltà per trasmettere i dati per via telematica.

Ce ne è per tutti i gusti: dal quadro riassuntivo delle superfici utili ed accessorie per ogni unità immobiliare e per le parti comuni alla documentazione per gli edifici già interessati dal sisma 1997/98.

In un anno sono stati prodotti 4 decreti governativi e oltre 30 ordinanze del commissario per la ricostruzione. Un mare di carte e documenti che rischiano di seppellire le speranze dei terremotati. Si parla tanto di ricostruzione leggera e pesante. Ecco, l'aspetto burocratico è pesantissimo.

E' una pena accessoria al dramma di decine di migliaia di sfollati che rischia di soffocare le speranze di rinascita.

Il Governo che pure ogni quindici giorni compie ricognizioni e passerelle sui luoghi del cratere per questa o quella inaugurazione, dovrebbe inaugurare invece una nuova stagione: quella dove la burocrazia cede il passo alla logica e al buon senso con conseguenti risparmi per lo Stato e per i cittadini.



Antonella Baiocchi devolve l'intero incasso dei suoi libri e replica alla Sorge

Antonella Baiocchi: "La strumentalizzazione delle critiche danneggia cittadini e città"

San Benedetto del Tronto – Come aveva promesso sin dall'inizio della stagione della 36° edizione di "Incontri con l'Autore", la psicoterapeuta Antonella Baiocchi ha consegnato l'intero incasso dei libri venduti il 31 agosto (20 euro di contributo per 20 libri per un totale di 400

euro), durante la presentazione del suo 4° saggio “Alle Radici della Relazione Malata”, in mano della Presidente della Omnes Omnibus, dott. ssa Raffaella Milandri che li utilizzerà per le borse di studio a favore dei ragazzi terremotati di Arquata del Tronto. La consegna è avvenuta il 07 luglio, presso la Libreria La Bibliofila, di Mimmo Minuto, patron della rassegna in questione.

“Le iniziative di solidarietà della Raffaella Milandri e della sua associazione sono una garanzia di riuscita e di puntualità: da tempo collaboriamo insieme in modo affiatato, unite da una medesima missione che anima il nostro procedere quotidiano” – *spiega Antonella Baiocchi* – “che è quella di fare quanto ci è possibile per contribuire a portare sollievo alle sofferenze che incontriamo durante il nostro percorso. Personalmente questa missione cerco di promuoverla e concretizzarla in ogni ambito della mia vita: è per questo che ove posso, avendo la fortuna di essere un Assessore competente nelle deleghe che mi sono state affidate, non perdo occasione di elargire il mio sapere ai cittadini (bada bene: in modo assolutamente gratuito, per pura generosità e voglia di far bene) col fine di rendere fruibile a Tutti, informazioni preziose per la serenità interiore, che solitamente sarebbero prerogativa solo di una nicchia di facoltosi in grado di pagare per venirne a conoscenza.”

Dottoressa Baiocchi, cosa ne pensa delle polemiche che continuamente vengono rivolte all'amministrazione comunale e che l'hanno vista anche direttamente coinvolta?

“L'opposizione sta utilizzando in maniera massiccia uno strumento molto pericoloso, denominato Strumentalizzazione delle Critiche, un mezzo perverso usato dalla politica scorretta, che consiste, in sintesi, nell'enfatizzare ogni minima ipotesi di aspetto negativo della controparte politica, nell'intento di creare nei cittadini una visione pessimistica nei confronti di chi li sta governando.

Qualche settimana fa ho avuto modo di pubblicare un [articolo sugli esiti malefici che comporta questa strumentalizzazione](#), in quanto promuove gravi danni nell'ambito in cui viene attuata: disistima, pessimismo, visione negativa del futuro, mancanza di speranza, sfiducia in se stessi, negli altri e nel sistema.

Sono solitamente molto affabile e rispettosa di tutti i miei interlocutori, indipendentemente dal loro colore politico, ma sono anche una persona ben determinata a respingere soprusi e gratuiti attacchi, soprattutto quando intuisco che sono motivati da biechi obiettivi di potere ed incuranti dei risvolti negativi che comportano sulla città e sui cittadini: generalizzare con le accuse, strumentalizzare incidenti e negatività spesso fisiologiche, inventare negatività dove non ci sono, non solo crea sconforto, pessimismo e sfiducia nei cittadini più fragili, ma crea un grave danno all'immagine della nostra bellissima S. Benedetto del Tronto.

Non se ne può più: è una modalità vergognosa, di cui i cittadini devono iniziare a prendere consapevolezza, che deve essere denunciata, smascherata e decisamente contrastata.

Entrando nel merito delle accuse che hanno interessato me e il consigliere Balloni, inerenti ad un fantomatico "conflitto di interessi" individuabile in alcuni ambiti del nostro operato, la spudoratezza della loro insussistenza dovrebbe invitare la [dott.ssa Sorge](#) a farsi un esame di coscienza e scegliere in quali delle seguenti ipotesi si riconosce:

- se le accuse in questione le ha fatte in buona fede, esse denuncerebbero una imbarazzante ignoranza, sulla quale i cittadini dovrebbero riflettere: il "conflitto di interessi" infatti, non è un'opinione, ma si basa su motivazioni ben definite, assolutamente

non rilevabili in nessuno degli ambiti in cui ella punta il dito;

- in caso contrario (se la Sorge, le avesse fatte essendo a conoscenza del reale significato dei termini) la scelta di utilizzarli in modo improprio, dimostrerebbe una consapevole malafede: un preciso intento di insinuare il dubbio e la negatività nella mente dei cittadini meno afferrati in tema di giurisprudenza e quindi incapaci di cogliere l'infondatezza e la gratuità delle sue accuse (chissà, forse nel disperato intento di recuperare qualche consenso e rimpossessarsi di una poltrona nei confronti della cui perdita la dottoressa sembra avere qualche difficoltà ad elaborare il lutto).

Invito tutti i cittadini, ad aprire gli occhi e a non permettere a tutto questo "fumo" soffiato dall'opposizione, di fargli perdere di vista la sostanza delle cose: che l'amministrazione Piunti ha raccolto una eredità non facile, ritrovandosi ad amministrare una coperta corta e piena di buchi e che nonostante il poco denaro a disposizione, lavorando a testa bassa, è riuscita ad assicurare la continuità dei servizi fondamentali, offrendo al contempo, innumerevoli occasioni di cultura, divertimento e formazione. Certo, nessuno è perfetto ed onnipotente e non si possono fare scelte che piacciono a tutti e in tutto, per cui le critiche sono inevitabili e fisiologiche. Ma, attenzione, le critiche devono essere costruttive: le costruttive aiutano a crescere ed assestare il tiro, quelle generiche e manipolative servono solo per distruggere. Un esempio estremo, ma molto eloquente di strumentalizzazione delle critiche è il seguente: arrivare ad incolpare Madre Teresa di Calcutta di crudeltà verso gli animali, perché, quando portava aiuto ai bisognosi, pestava le formiche. Al buon intenditore poche parole!" *Antonella*



Piero Celani: “Quale progetto per la promozione turistica delle aree del cratere?”

Ascoli Piceno, 2017-09-04 – Grazie a Neri Marcorè, l'estate nelle zone del cratere, è stata scandita dalla musica. In migliaia hanno assistito ai concerti gratuiti in luoghi come solo le Marche sanno regalare. In migliaia hanno scoperto o riscoperto i territori devastati dal sisma, in migliaia, con grande spirito di solidarietà, hanno detto alle genti colpite dal terremoto di luglio e di ottobre dello scorso anno che non erano soli.

Ma ora che i riflettori e le casse acustiche sono spenti è il momento della riflessione. E domani cosa si fa? C'è un progetto organico di sviluppo turistico per le Marche e in

particolare per i territori del cratere?

La promozione turistica non può essere un fatto episodico. RisorgiMarche, tornerà con i suoi concerti il prossimo anno? E nel frattempo?

La Regione Marche viaggia ancora a tentoni. Manca una pur minima progettualità che faccia emergere e valorizzare gli straordinari asset storici culturali e paesaggistici delle zone colpite dal sisma.

Eppure il turismo è un veicolo importantissimo di promozione e conseguentemente di ricchezza per territori che hanno vissuto sul turismo con tutto il suo indotto.

Una ricchezza che oggi non c'è più e il domani è cupo.

Una riprova? I Centri di Accoglienza Turistica, gestiti prima delle Province ora della Regione, sono stati ridimensionati. Nel sud delle Marche sono stati addirittura chiusi gli uffici di Grottammare e Porto d'Ascoli, quello di San Benedetto, riposizionato in una sede decentrata, difficilmente raggiungibile e già ritenuta, dieci anni fa, non idonea allo scopo! Il personale è stato ridotto, e non riqualificato.

E' questo il concetto di promozione turistica della Regione Marche?

Per questo il gruppo consiliare di Forza Italia sta predisponendo una serie di proposte che verranno presentate entro il prossimo mese.

Naturalmente siamo pronti a confrontarci con quanti lo vorranno fare, con quanti vogliono bene alle Marche, con quanti credono che le idee non hanno steccati e barriere ideologiche.

Ing. Piero Celani

Consigliere regionale Forza Italia, Vice Presidente della



Il Jazz Italiano per le terre del sisma

CAMERINO, Rocca Borgesca, Venerdì 1° settembre dalle 14:30 alle 24:00

Tre settimane fa abbiamo terminato la prima edizione di **RisorgiMarche**: per tutto lo staff di TAM Tutta un'Altra Musica, un'esperienza incredibile e che ci ha aiutato a crescere ancora di più. Vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno lavorato insieme a noi e soprattutto chi ha scelto di vivere questi 13 concerti, mettendosi in cammino e condividendo il senso del festival.

Torniamo, dopo lo straordinario concerto degli Avion Travel

a Monte Urano del 9 Agosto, a sostenere il nostro territorio come sappiamo fare: con la musica, con la cultura, con la solidarietà.

Il Primo Settembre, dalle ore 14:30 fino a notte fonda a **Camerino** ci sarà **“Il jazz italiano per le terre del sisma”**, uno dei quattro grandi appuntamenti di un progetto nazionale organizzato da I-Jazz e MIDJ. Qui di seguito il programma.

Per informazioni generali sul progetto **“Il jazz italiano per le terre del sisma”** visitate la seguente pagina: <http://italiajazz.it/comunicati/jazz4italy2017-%C3%A8-iniziato-il-conto-alla-rovescia?language=it>

Il programma di Camerino è qui: <http://italiajazz.it/attivita/festivals-e-rassegne/il-jazz-italiano-le-terre-del-sisma-camerino-marche>

Poi ci fermeremo, per preparare la stagione invernale. Purtroppo, i teatri di Monte Urano, Grottazzolina, San Ginesio e Camerino saranno inagibili per molto tempo ancora.

Ma il nostro impegno per il territorio e per la cultura rimane sempre alto, con proposte importanti e di qualità.

E, naturalmente, inizieremo anche a lavorare per la seconda edizione di **RisorgiMarche**

<p>ore 14,30 Giuseppe Vitale Trio Giuseppe Vitale, pianoforte Stefano Zambon, contrabbasso Edoardo Battaglia, batteria</p>		<p>ore 19,30 Federico Milone feat. Na.Sa. Unity Band Federico Milone, sax alto Alessio Busanico, piano Francesco Galato, contrabbasso Luca Mignano, batteria</p>	
<p>ore 15,30 Lorenzo Vitolo Solo Lorenzo Vitolo, pianoforte</p>		<p>ore 20,30 / Concerto al Tramonto "Giardino della Fontana" Alfredo Laviano e Pepe Consolmagno Alfredo Laviano, percussioni Pepe Consolmagno, percussioni-voce-symbols</p>	
<p>ore 16,30 Massimo Morganti e Stefano Paolini "Drumbone" Massimo Morganti, trombone Stefano Paolini, batteria</p>		<p>ore 21,30 Connie Valentini e Camillo Pace "Uhuru Wetu" tributo a Bob Marley Connie Valentini, pianoforte Camillo Pace, contrabbasso</p>	
<p>ore 17,30 Giovanni Ceccarelli Solo Giovanni Ceccarelli, pianoforte</p>		<p>ore 22,30 Quinterigo & Roberto Gatto "Trilogy" Roberto Gatto, batteria Valentino Bianchi, sax Gianata Costa, violoncello Stefano Ricci, contrabbasso Andrea Costa, violino Alessio Velliscig, voce</p>	
<p>ore 18,30 Napolioni/Petracci/Manzi Feat Anna Laura Alvear Calderon Anna Laura Alvear, voce Alberto Napolioni, piano Edoardo Petracci, contrabbasso Massimo Manzi, batteria</p>		<p>AREA FOOD in collaborazione con le attività commerciali di Camerino colpite dal sisma e IMT</p> <p>Mostra Fotografica "Camerino Contrasti" a cura del Circolo fotografico Progetto Immagine di Camerino</p>	

INGRESSO LIBERO

**CAMERINO / ROCCA BORGESCA / VENERDI' 1 SETTEMBRE 2017 dalle
ore 14,30 alle ore 24:00**

Piazzale L. Clodio

14,30 Lorenzo Simoni Quartet

Lorenzo Simoni, sax alto
Antongiulio Foti, pianoforte
Amedeo Verniani, contrabbasso
Pierluigi Foschi, batteria

15,30 Lorenzo Vitolo Solo

Lorenzo Vitolo, pianoforte

16,30 Massimo Morganti e Stefano Paolini "Drumbone"

Massimo Morganti, trombone
Stefano Paolini, batteria

17,30 Giovanni Ceccarelli Solo

Giovanni Ceccarelli, pianoforte

18,30 Napolioni/Petracci/Manzi Feat. Anna Laura Alvear Calderon e Antonangelo Giudice

Anna Laura Alvear Calderon, voce

Antonangelo Giudice, sax alto

Alberto Napolioni, piano

Edoardo Petracci, contrabbasso

Massimo Manzi, batteria

19,30 Federico Milone feat. Na.Sa. Unity Band

Federico Milone, sax alto

Alessio Busanca, piano

Francesco Galatro, contrabbasso

Luca Mignano, batteria

20,30 "Concerto al Tramonto"

Alfredo Laviano e Peppe Consolmagno

Alfredo Laviano, percussioni

Peppe Consolmagno, percussioni, voce, symbols

21,30 Connie Valentini e Camillo Pace "Uhuru Wetu" – tributo a Bob Marley

Connie Valentini, voce

Camillo Pace, contrabbasso

22,30 Quintorigo & Roberto Gatto "Trilogy"

Roberto Gatto, batteria

Valentino Bianchi, sax

Gionata Costa, violoncello

Stefano Ricci, contrabbasso

Andrea Costa, violino

Alessio Velliscig, voce

AREA FOOD: in collaborazione con le attività commerciali di Camerino colpite dal sisma

IN CASO DI MALTEMPO – Auditorium Benedetto XIII / Colle Paradiso Via Le Mosse



Celani: “Ad un anno dal sisma ancora e solo macerie”

Ascoli Piceno – “La rimozione delle macerie è uno degli argomenti importanti del percorso di ricostruzione, è un segnale indispensabile per guardare al futuro”. E’ quanto ha detto Paolo Gentiloni nei giorni scorsi ad Arquata dov’era giunto per inaugurare altre 16 casette nella frazione di Piedilama. Un segnale talmente importante che dopo un anno le macerie erano tutte lì ad aspettarlo.

Per un anno hanno fatto bella mostra di se accanto alle cicatrici di un territorio devastato dal terremoto. Poi, alcuni giorni prima della visita di Gentiloni, sicuramente una coincidenza, ecco una task force del Genio Militare con mezzi meccanici e un centinaio di militari che ha iniziato a demolire e a trasportare le macerie verso il luogo di

stoccaggio.

Un'operazione che gli arquatani e tutte le altre popolazioni marchigiane colpite dal sisma attendevano da un anno.

Almeno dal dicembre scorso. Per mesi, invece, per lunghi, lunghissimi, mesi, tutto è rimasto come ad agosto e poi ottobre. Alcune strade riaperte con le macerie accantonate ai bordi e il centro del paese isolato ed inaccessibile. Come ad Arquata dove l'antica rocca sorveglia un paese spettrale così vicino ma così dannatamente lontano.

Ed ora è arrivato l'esercito. Evviva l'esercito ma ... forse così facendo rischiamo anche la beffa. La beffa? Certo, con tante ditte della zona che potevano benissimo procedere alla rimozione delle macerie, e già da tempo, e che ora invece stanno a guardare. Avremmo potuto dare lavoro ad imprese della zona ma ... niente.

Si calcola che le macerie pubbliche in provincia di Ascoli Piceno siano oltre 450.000 tonnellate, ebbene fino all'arrivo del genio militare ne erano state rimosse solo 50.000: appena il 10%!

E' questo ancora un passaggio di un'emergenza infinita, gestita in maniera approssimativa dal governo Renzi prima e Gentiloni poi come certifica lo stesso Presidente del Consiglio che nel nuovo decreto sul terremoto non parla di ricostruzione ma proroga al 28 febbraio 2018 l'emergenza. L'emergenza!! Ci apprestiamo quindi al secondo anno di un'emergenza senza fine per una ricostruzione post sisma.

Finora sono stati prodotti quintali di carte. Decreti governativi, ordinanze del commissario per il terremoto. Carte, carte in quantità industriale ma di ricostruzione non c'è traccia.

E mentre il Genio militare scava e rimuove le macerie nei comuni del cratere si combatte una disperata, silenziosa,

battaglia per il quotidiano. Senza alcuna certezza per il domani. Dove si trascorrerà il nuovo inverno? Dove andranno a scuola i ragazzi? Le stalle ci saranno? E le imprese?

Sempre Gentiloni ha dichiarato “L’obiettivo di queste visite è da una parte dare atto al lavoro che si sta facendo da parte del genio dell’Esercito per la rimozione della macerie, dall’altro è un’occasione per esprimere solidarietà ai sindaci e alle autorità locali, anche per rendersi conto dei problemi ed esercitare la pressione che è necessaria esercitare”.

Un anno per rendersi conto dei problemi? Un anno per iniziare a rimuovere le macerie? Ah! Forse avremmo dovuto riempire l’apposito modulo (in triplice copia e in autocertificazione) per dichiarare l’avvenuto terremoto.

Ing. Piero CELANI – Consigliere regionale Forza Italia



Il jazz italiano per le

terre del sisma, la 2a tappa è a Camerino

Il primo settembre oltre 20 artisti nella giornata di solidarietà alla Rocca Borgesca

Quintorigo, Roberto Gatto, Massimo Manzi, Alfredo Laviano, Antonangelo Giudice, Massimo Morganti, Giovanni Ceccarelli, Peppe Consolmagno, Federico Milone e numerosi altri

CAMERINO – Quest'anno Il Jazz Italiano si fa in quattro e si trasforma in "**Il Jazz Italiano per le Terre del Sisma**", una maratona musicale che comincia il **31 agosto** da **Scheggino in Umbria**, passa il **1° settembre** per **Camerino** nelle Marche e il **2 settembre** per **Amatrice** nel Lazio, fino a giungere il **3 settembre** a **L'Aquila** in Abruzzo. Il progetto è coordinato e gestito da **Associazione I-Jazz. Associazione Midj e Casa del Jazz** con il contributo del **Mibact** ed il main sponsor **SIAE– Società Italiana degli Autori ed Editori**.

L'iniziativa (che si aggiunge a quella dell'anno scorso e conta complessivamente **più di 700 artisti e 140 concerti**), collabora in modo associativo con **Io Ci Sono Onlus** alla costruzione del Centro Polifunzionale di Amatrice e alle successive attività socio-culturali che daranno vita e respiro alla struttura.

Dopo l'apertura a Scheggino, il mondo del jazz raggiunge Camerino che, grazie a **Musicamdo Jazz** e a **Tam Tutta Un'altra Musica**, organizzatrici della seconda tappa assieme al Comune e a Unicam, sarà animata dalle 14.30 e sino a

tarda sera da oltre 20 musicisti provenienti da ogni parte d'Italia.

«Simbolo della tappa camerte è la **Rocca Borgesca**, monumento storico inossidabile della storia della città ducale e primo luogo del centro storico ad essere messo in sicurezza, proprio alle porte della zona rossa – racconta Daniele Massimi presidente di Musicamdo Jazz – a partire dal primo pomeriggio tantissimi musicisti si alterneranno sul palco di Piazzale Clodio con una buona presenza anche dei talenti del **Premio Internazionale Massimo Urbani** che proprio a Camerino ha la sua sede».

Il programma si articola in varie session che vedranno passarsi il testimone giovani e giovanissimi jazzisti locali e nazionali e big di consolidato valore. Si inizia con un assaggio del **Premio Internazionale Massimo Urbani** nelle performance prima di **Lorenzo Simoni** (finalista nel 2014) con il suo quartetto e poi nel piano solo di **Lorenzo Vitolo** (finalista 2017). Alle 16.30 invece momento intenso con il duo trombone e batteria di **Massimo Morganti**, direttore della marchigiana Colours Jazz Orchestra, con il drumming di **Stefano Paolini**. Italiano di nascita e parigino d'adozione, alle 17.30 al piano il talento di **Giovanni Ceccarelli** che nella sua carriera annovera anche un disco, per la Philology Records, accanto al sassofonista Lee Konitz.

Alle 18.30 sul palco salirà invece il trio del pianista camerte **Alberto Napolioni** con **Edoardo Petracci** (contrabbasso) e **Massimo Manzi** (batteria) accompagnati dalla voce di **Anna Laura Alvear Calderon** e il sax di **Antonangelo Giudice**. A salutare gli ultimi raggi di sole il **vincitore 2017 del Premio Internazionale Massimo Urbani**, **Federico Milone** con la **Na.Sa. Unity Band**. Intensità e infinite suggestion poi alle 20.30 con **Alfredo Laviano** alle percussioni e **Peppe Consolmagno**, alle percussioni, voce, symbols.

Alle 21.30 un imprevedibile **omaggio a Bob Marley** nel concerto per voce e contrabbasso che vedrà esibirsi **Connie Valentini** e **Camillo Pace** mentre a chiudere la giornata ci saranno i **Quintorigo** nel progetto con **Roberto Gatto** alla batteria che proporranno "Trilogy", il riuscitissimo omaggio a Charles Mingus, Jimi Hendrix e Frank Zappa.

Durante le ore di concerto sarà possibile gustare i prodotti del territorio serviti nell'area food grazie al prezioso contributo delle attività del territorio colpite dal sisma e i vini dei produttori locali selezionati dall'**Istituto Marchigiano di Tutela Vini**.



Il jazz italiano per le terre del sisma



Ad un anno del sisma del 24 agosto: dichiarazione di Ceriscioli

Ancona, 2017-08-24 – “Errani conclude l’incarico il 9 settembre come era previsto. Ha fatto un grande lavoro come commissario della ricostruzione perché ad un anno dal terremoto abbiamo tutti gli strumenti che servono per poter ricostruire sia le case private che le imprese. E’ stata fatta una produzione di ordinanze, normative e risorse in grado di mettere in moto tutto il sistema. Tutta la ricostruzione è già finanziata con il meccanismo del credito di imposta, quindi con un forte contributo. Adesso si passa alla fase operativa e sempre più il tema sarà l’operatività sul territorio: Comuni, Province, Regione, enti che collaborano alla ricostruzione, cittadini che devono presentare le pratiche, le imprese. Sta a noi rilanciare questa seconda fase. La bontà del lavoro di Errani ci permette oggi di affrontare questa seconda fase forti di tutti gli strumenti. I sindaci saranno sempre più protagonisti. Già nella prima fase abbiamo cercato di

coinvolgerli ma è chiaro che in una realtà come le Marche, con 87 Comuni nel cratere e 90 fuori dal cratere con danni, tutti insieme dobbiamo affrontare questa sfida e l'impegno sarà speso nel coinvolgere e rendere sempre più operativo il territorio dai Comuni alla Regione. Così potremo ottenere i risultati.

Nelle Marche 27 Comuni hanno chiesto le casette e ci sono 78 aree interessate con tutti i cantieri aperti. Stiamo consegnando le casette mano a mano che vengono realizzate. E' stata fatta una scelta molto forte: non quella della "new town" aquilana, ma di andare a ricostruire lì dove i cittadini erano. Io ho assistito alla consegna delle casette nelle frazioni di questi borghi straordinari e i cittadini hanno potuto dire di essere tornati a "casa". Questa è la cosa importante. Poi ovviamente la prossima tappa è tornare nella propria abitazione di proprietà. Questa scelta è una scelta impegnativa perché il territorio è collinare e montuoso e non è banale andare a urbanizzare queste aree e realizzare lì le casette. I tempi verranno ripagati dal fatto che il cittadino sentirà di essere tornato alle sue radici".

Lo afferma il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli ai microfoni dell'edizione delle 14 del tgR Marche.



Un anno fa: il terremoto

di *Carlo Bresciani, Vescovo*

La notte del 24 agosto di un anno fa fummo svegliati all'improvviso da un letto che sembrava ondeggiare sul mare, da pareti che oscillavano paurosamente, da calcinacci che cadevano all'improvviso e da una grande paura, non solo per quello che vedevamo, ma soprattutto per quello che poteva essere capitato altrove. Dove era l'epicentro di tanto sconvolgimento? Che intensità aveva avuto là il terremoto? Le notizie immediatamente raccolte dalla televisione non furono rassicuranti e apparve subito la gravità eccezionale con i tanti dolori e lutti che aveva provocato.

Un anno è passato, altre scosse sismiche e la neve hanno peggiorato la situazione, tante sofferenze e fatiche sono passate.

Guardiamo indietro: molto si è fatto, ma non tutto è sistemato: molte case, chiese e scuole sono ancora inagibili. Altre sono state riaperte. Molte casette provvisorie sono state consegnate, molte restano da approntare. Moltissimo resta da fare. In pochi secondi si

distrugge il lavoro di secoli e ci vogliono anni e anni per recuperare il recuperabile. Quanto è fragile il nostro mondo!

Sia nell'immediato che successivamente, l'impegno di molti è stato encomiabile, non solo negli aiuti materiali, ma anche nel sostegno morale, spirituale e psicologico. La caritas nazionale e quelle locali si sono attivate immediatamente con interventi molto concreti. È scattata la solidarietà dei tempi difficili, quella che in queste occasioni il nostro popolo sa riscoprire e al quale va dato merito.

Ora dobbiamo guardare avanti. I nostri territori e le nostre comunità non devono morire, la solidarietà non deve spegnersi: è un compito che tutti dobbiamo assumerci fino in fondo, nei rispettivi campi di responsabilità senza deleghe improprie. Le procedure burocratiche, pur necessarie, rendono più lenti di quanto si vorrebbe, e forse si potrebbe (con inevitabili polemiche), gli interventi promessi al più alto livello politico. Vanno snellite e accelerate al massimo possibile, rispettando la legalità.

Solo nella solidarietà e nella collaborazione attiva di tutti (privati e istituzioni) è possibile guardare al futuro con speranza e ridare speranza a chi ha perso tutto. Occorre partire il più presto possibile con una ricostruzione materiale, ma anche morale, che renda più sicure e resistenti le nostre case e i nostri paesi.

Prego perché questo avvenga il più presto possibile: lo dobbiamo a questi nostri fratelli e concittadini così duramente provati da questa grande calamità.

San Benedetto, 24 agosto 2017

+ Carlo Bresciani



Appuntamenti ad un anno dal terremoto

San Benedetto del Tronto, 2017-08-24 – In questo anno la nostra Caritas diocesana nel proprio servizio alle comunità colpite dal sisma è stata supportata dalle delegazioni delle Caritas Puglia, Calabria e Piemonte, ed ha cercato di vivere una prossimità discreta, aiutando la gente a sviluppare scelte che guardano al futuro.

Ad un anno dal terremoto la diocesi di San Benedetto del Tronto – Ripatransone – Montalto vivrà questo doloroso anniversario con degli appuntamenti che si terranno a Montemonaco, Comunanza e a Rotella.

Durante i tre appuntamenti verrà proiettato il video realizzato dalla Caritas Marche: “Un passo in più”.

“Un passo in più” è la misura dell’orizzonte di quanti sono stati colpiti dai terremoti che dal 24 agosto 2016 in avanti hanno causato lutti, perdite, diaspore di interi

paesi e cittadine.

Questo documentario, realizzato con un metodo di costruzione dal basso direttamente dalle persone coinvolte e che la Caritas ha incontrato nei territori colpiti, è un piccolo tentativo di restituire voce alle persone e di contrastare la speculazione mediatica dello spettacolo delle macerie.

Come affermano i responsabili della Caritas Marche: “Le 24 voci di questi uomini e donne raccontano le loro storie e ci insegnano che non c’è cambiamento possibile e sensato senza prima essere capaci di riconoscere che la vita è irreversibilmente cambiata. Raccontare significa circoscrivere ed elaborare per poi ritrovare obiettivi di vita e le nostre stesse risorse. Il cambiamento inizia con il primo passo in più”.

Per non dimenticare, ma soprattutto per guardare con speranza al futuro e vivere intensamente il presente, la Caritas diocesana di San Benedetto del Tronto ha pensato a questi tre appuntamenti:

Giovedì 24 agosto 2017 ore 21.00

Montemonaco – Casa Gioiosa

Celebrazione Eucaristica

Proiezione video “Un passo in più” e confronto.

Venerdì 25 agosto 2017 ore 21.15

Comunanza – Oratorio

Preghiera – Proiezione video “Un passo in più”

consegna auto per Caritas parrocchiale

Sabato 26 agosto 2017 ore 21.00

Rotella – Piazza

Preghiera – Proiezione video “Un passo in più”

confronto



Sisma un anno dopo

L'impegno dell'Ente Parco per la rinascita del territorio tra passato, presente e futuro

Il 24 agosto 2016 la prima di una lunga serie di scosse che misero in ginocchio il territorio del Parco. Da allora molto è stato fatto e molto è ancora da fare, l'impegno dell'Ente Parco è stato, è e sarà quello di essere protagonisti attivi, insieme alle altre istituzioni, della rinascita del territorio

Visso, 2017-08-24 – È passato un anno esatto dalla prima scossa del 24 agosto che, insieme alle altre, micidiali, di ottobre, ha messo in ginocchio l'intero sistema territoriale del Parco. Abbiamo conosciuto la sorte di migliaia di altre persone trovandoci anche noi, all'improvviso, senza una "casa": la nostra sede infatti è stata fortemente danneggiata trovandosi all'interno della zona rossa di Visso. Ma non ci siamo persi d'animo.

Da subito abbiamo messo a disposizione delle popolazioni colpite, dei sindaci, degli operatori economici, i nostri

mezzi e le nostre risorse, così come abbiamo avviato una prima ricognizione sulle emergenze geologiche, faunistiche ed ambientali. Abbiamo attivato, appena possibile, il monitoraggio sulla sentieristica e sulle strutture del Parco, a cominciare dai centri faunistici e museali, e le verifiche in loco in aree particolarmente sensibili come il lago di Pilato, la gola dell'Infernaccio, Castelluccio... Sono state avviate, nell'immediato, procedure per la raccolta e l'erogazione di fondi a favore, ad esempio, degli allevatori, al fine di dotarli di barriere elettrificate per proteggere il bestiame dall'attacco di eventuali carnivori. Si è andati incontro alle richieste delle amministrazioni comunali e degli operatori economici, in particolare per quel che riguarda la fruizione turistica del territorio, fornendo in tempi rapidi pareri ed autorizzazioni. Si è sviluppata una sinergia forte con le associazioni di tutela dell'ambiente, con le forze dell'ordine e gli altri organi preposti al controllo, con i media, inevitabilmente attratti dalle notizie del sisma, cercando di lavorare per promuovere una informazione corretta, a salvaguardia non solo del territorio ma anche dell'incolumità delle persone. È proseguita, tra mille difficoltà, l'attività "normale" degli uffici, con il personale che si è trovato a vivere gli stessi disagi di gran parte della popolazione sfollata.

Non è stato facile, ma era doveroso farlo. Era necessario. Per il ruolo che abbiamo, e per le legittime aspettative di chi vede nel Parco un punto di riferimento fondamentale per la salvaguardia del territorio. Ma non ci ha stupito questa vicinanza, questa straordinaria generosità di tanti che hanno davvero a cuore il "cuore" d'Italia, i nostri bellissimi monti Sibillini.

Con un pensiero costante a chi ha perso tutto, il nostro impegno è stato, è e sarà quello di mantenere alta l'attenzione sull'area del Parco, ed essere protagonisti

attivi, insieme alle altre istituzioni, della rinascita del territorio. Senza “chiudere un occhio”, come qualcuno ha incautamente scritto. Anzi, tenendo gli occhi bene aperti, perché la rinascita non può prescindere dalla tutela: se i Sibillini sono quel che sono, è anche perché, negli anni, si è pensato a salvaguardarli, a proteggerli, e in questo l’Ente Parco ha sicuramente giocato un ruolo importante.



Lago Pilato post sisma